"Preghiamo per il Papa, perché nell'esercizio della sua missione continui ad accompagnare nella fede il gregge a lui affidato, con l'aiuto dello Spirito Santo"

I DIALOGHI CON I GESUITI DI MOZAMBICO E MADAGASCAR*

Francesco - 5 Ottobre 2019

È importante che la gente preghi per il Papa e per le sue intenzioni. Il Papa è tentato, è molto assediato: solo la preghiera del suo popolo può liberarlo, come si legge negli Atti degli Apostoli. Quando Pietro era imprigionato, la Chiesa ha pregato incessantemente per lui. Se la Chiesa prega per il Papa, questo è una grazia. Io davvero sento continuamente il bisogno di chiedere l'elemosina della preghiera. La preghiera del popolo sostiene.

OMELIA
Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo**

Francesco - 29 giugno 2020

[…] La prima Lettura di oggi ci porta alla sorgente di questa unità. Racconta che la Chiesa, appena nata, attraversava una fase critica: Erode infuriava, la persecuzione era violenta, l'Apostolo Giacomo era stato ucciso.

E ora anche Pietro viene arrestato. La comunità sembra decapitata, ciascuno teme per la propria vita. Eppure in questo momento tragico nessuno si dà alla fuga, nessuno pensa a salvarsi la pelle, nessuno abbandona gli altri, ma tutti pregano insieme. Dalla preghiera attingono coraggio, dalla preghiera viene un'unità più forte di qualsiasi minaccia. Il testo dice che «mentre Pietro era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui» (At 12,5). L'unità è un principio che si attiva con la preghiera, perché la preghiera permette allo Spirito Santo di intervenire, di aprire alla speranza, di accorciare le distanze, di tenerci insieme nelle difficoltà.

Notiamo un'altra cosa: in quei frangenti drammatici nessuno si lamenta del male, delle persecuzioni, di Erode. Nessuno insulta Erode – e noi siamo tanto abituati a insultare i responsabili. È inutile, e pure noioso, che i cristiani sprechino tempo a lamentarsi del mondo, della società, di quello che non va. Le lamentele non cambiano nulla. Ricordiamoci che le lamentele sono la seconda porta chiusa allo Spirito Santo, come vi ho detto il giorno di Pentecoste: la prima è il narcisismo, la seconda lo scoraggiamento, la terza il pessimismo. Il

narcisismo ti porta allo specchio, a guardarti continuamente; lo scoraggiamento, alle lamentele; il pessimismo, al buio, all'oscurità. Questi tre atteggiamenti chiudono la porta allo Spirito Santo. Quei cristiani non incolpavano, ma pregavano. In quella comunità nessuno diceva: "Se Pietro fosse stato più cauto, non saremmo in questa situazione". Nessuno. Pietro, umanamente, aveva motivi di essere criticato, ma nessuno lo criticava. Non sparlavano di lui, ma pregavano per lui. Non parlavano alle spalle, ma parlavano a Dio. E noi oggi possiamo chiederci: "Custodiamo la nostra unità con la preghiera, la nostra unità della Chiesa? Preghiamo gli uni per gli altri?". Che cosa accadrebbe se si pregasse di più e si mormorasse di meno, con la lingua un po' tranquillizzata? Quello che successe a Pietro in carcere: come allora, tante porte che separano si aprirebbero, tante catene che paralizzano cadrebbero. E noi saremmo meravigliati, come quella ragazza che, vedendo Pietro alla porta, non riusciva ad aprire, ma corse dentro, stupita per la gioia di vedere Pietro (cfr At 12,10-17). Chiediamo la grazia di saper pregare gli uni per gli altri. San Paolo esortava i cristiani a pregare per tutti e prima di tutto per chi governa (cfr 1 Tm 2,1-3). "Ma questo governante è…", e i qualificativi

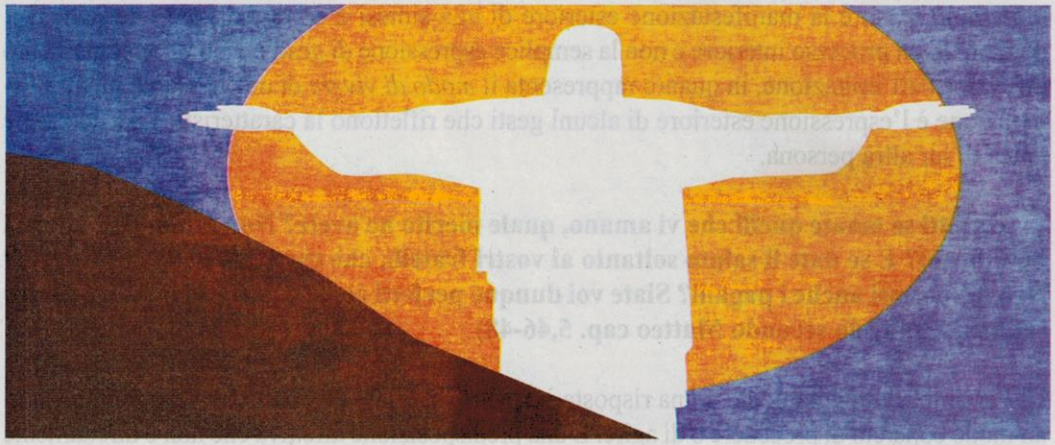
---

* Per visualizzare il testo completo:
https://www.laciviltacattolica.it/articolo/la-sovranita-del-popolo-di-dio/
© LA CIVILTÀ CATTOLICA
** Per visualizzare il testo completo:
https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2020/documents/papa-francesco_20200629_omelia-pallio.html
© Copyright - Libreria Editrice Vaticana

sono tanti; io non li dirò, perché questo non è il momento né il posto per dire i qualificativi che si sentono contro i governanti. Che li giudichi Dio, ma preghiamo per i governanti! Preghiamo: hanno bisogno della preghiera. È un compito che il Signore ci affida. Lo facciamo? Oppure parliamo, insultiamo, e basta? Dio si attende che quando preghiamo ci ricordiamo anche di chi non la pensa come noi, di chi ci ha chiuso la porta in faccia, di chi fatichiamo a perdonare. Solo la preghiera scioglie le catene, come a Pietro; solo la preghiera spiana la via all'unità. […]

Preghiera per questo mese

O Dio Padre, Ti ringraziamo per il dono del Papa che Tu hai scelto come Successore
di Pietro, perché sia per il Tuo popolo principio e fondamento visibile dell'unità
nella fede e della comunione nella carità.
Ti preghiamo per Lui e per le sue intenzioni. Ti chiediamo di liberarlo da ogni male
e da ogni assedio. Sostienilo con la potenza dello Spirito Santo,
perché coninui ad accompagnarci e a confermarci nella fede.
Ricordaci sempre che l'unità della Tua Chiesa, che Ti sei acquistato con il sangue
del Tuo Figlio Gesù Cristo, si attiva con la preghiera, che permette al Tuo Spirito Santo
di aprirci alla speranza, di accorciare le distanze,
di tenerci insieme nelle difficoltà, superando con coraggio ogni minaccia.
A Te che per mezzo del Tuo Figlio nella potenza dello Spirito Santo
operi meraviglie nella Tua Chiesa, lode, onore e gloria oggi e nei secoli eterni. Amen.



Estratto da: **Il Cammino del Cuore Libro 1**

PREGARE E MOBILITARE LA NOSTRA VITA

Copyright Rete Mondiale di Preghiera del Papa

Che cos'è l'atteggiamento?

Quando ci riferiamo all' "atteggiamento" di una persona, di solito intendiamo il modo in cui essa agisce, si comporta o procede. Ma, in realtà, l'atteggiamento presuppone un processo

più ampio. Esso è la manifestazione esteriore di una sintesi e comprensione interiore. È il risultato di un processo interiore e non la semplice espressione di gesti isolati. L'atteggiamento differisce dall'imitazione, in quanto rappresenta il *modo di vivere* di una persona, mentre l'imitazione è l'espressione esteriore di alcuni gesti che riflettono la caratteristica particolare e unica di un'altra persona.

«Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». (Vangelo secondo Matteo cap. 5,46-48)

Pertanto, l'atteggiamento è una risposta interiore, mentale ed emotiva che si manifesta in un modo concreto di procedere o di agire. È una predisposizione affettiva che non è direttamente visibile. È legato all'azione, anche se non può essere identificato identificarlo solo con essa. Influenza la percezione e il pensiero; viene acquisito, ma può anche essere appreso. È sempre il risultato di una valutazione affettiva ed è quindi legato all'identità di una persona. L'atteggiamento è strettamente legato alla nostra comprensione della realtà o del mondo.

Un atteggiamento di disponibilità

L'atteggiamento di disponibilità che "Il Cammino del Cuore" cerca di sviluppare non

consiste in espressioni esteriori di gesti e atti isolati di solidarietà, ma in uno stile di vita. La disponibilità interiore, come stile di vita, è espressa in queste parole dell'apostolo Paolo ai Filippesi:

«Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù». (Lettera ai Filippesi cap. 2,3-5)

Prima di essere una condizione per la missione, l'atteggiamento di disponibilità è una disposizione interiore ad accettare i sentimenti di Gesù e a forgiare in noi il suo stile di vita. Solo così la missione sarà parte integrante della nostra vita di fede e non solo atti isolati. "Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me". (Lettera ai Galati cap. 2,20). L'atteggiamento di disponibilità non è qualcosa di esterno che viene aggiunto alla nostra vita, ma il risultato di un processo interno di relazione personale e intima con Gesù.

In questa prospettiva, la missione, come parte integrante della nostra fede, acquisisce una visione più ampia e creativa allo stesso tempo. Essere discepoli è collaborare con Gesù nella missione che ha ricevuto da suo Padre. L'apostolo vive in una comunità formata da una Rete Mondiale di Preghiera, che riconosce nelle sfide dell'umanità e in quelle che il Papa esprime nelle sue intenzioni un appello concreto alla preghiera e all'azione.

La disponibilità deve essere intesa anche come la volontà interiore di offrire la propria vita come strumento di riconciliazione, pace, consolazione e amore nella vita quotidiana, in modo concreto, con parole e gesti, per contribuire alla realizzazione del Regno di Dio.

L'atteggiamento di disponibilità si realizza sotto l'azione dello Spirito di Dio. È una risposta d'amore a Gesù e un impegno nella missione che Egli ha ricevuto dal Padre. È il risultato di una relazione intima e personale con Lui, coltivata attraverso la comunione, la meditazione della Sua Parola e i sacramenti.

Copyright Rete Mondiale di Preghiera del Papa

CONSIGLI PER LA TUA PREGHIERA

Come meditare la Parola di Dio? Il testo biblico diviene Parola di Dio, Parola vivente, nel momento in cui raggiunge la mia vita, nel momento in cui parla di me, della mia storia. Per questo si tratta di accoglierla con il cuore, di lasciarsi toccare da essa. È un altro, è il Padre, attraverso suo Figlio, nello Spirito, che cerca di parlarmi. Medita sul Vangelo del giorno e condividi la tua esperienza nei commenti.

UN LIBRO PER TE

L'ebbrezza nello Spirito

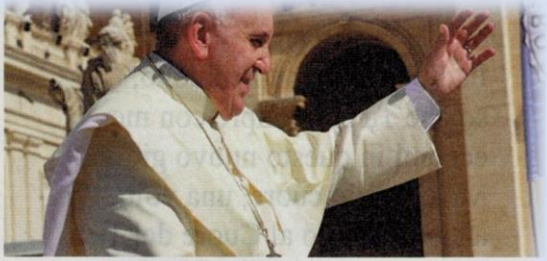
Una proposta di spiritualità paolina

pagg. 240 - € 12,00

Rete Mondiale di Preghiera del Papa
ITALIA
Apostolato della Preghiera

con approvazione ecclesiastica

via degli Astalli 16 • 00186 Roma • tel. 06 69923901
www.adp.it • https://clicktopray.org/it



Novembre Primo Venerdì 3

Intenzione di preghiera del Papa

Preghiamo per il Papa, perché nell'esercizio della sua missione continui ad accompagnare nella fede il gregge a lui affidato, con l'aiuto dello Spirito Santo.

dei Vescovi: Preghiamo per quanti sono in prigione per reclusioni giuste o ingiuste: affinché trovino cuori e mani fraterne che li aiutino a riscoprire la loro dignità di figli amati da Dio, Padre buono; non perdano mai la speranza che rischiara il loro cammino; sentano la responsabilità delle loro scelte di vita e siano aiutati a ritornare a far parte di una società più giusta e sicura.

PREGHIERA DI OFFERTA

Padre infinitamente buono,
so che Tu sei sempre con me,
eccomi in questo nuovo giorno.
Metti il mio cuore, una volta
ancora, vicino al Cuore del Tuo
Figlio Gesù, che si offre per me e
che viene a me nell'Eucaristia.
Che lo Spirito Santo faccia di me
il suo amico e apostolo,
disponibile alla sua missione di
compassione. Metto nelle Tue
mani le mie gioie e le mie
speranze, le mie attività e le mie
sofferenze, tutto ciò che ho e
possiedo, in comunione con i miei
fratelli e sorelle di questa Rete
Mondiale di Preghiera. Con Maria
ti offro questa giornata per la
missione della Chiesa e per le
intenzioni del Papa e del mio
Vescovo in questo mese. Amen.

CUORE DIVINO DI GESÙ, io ti offro per
mezzo del Cuore Immacolato di Maria,
madre della Chiesa, in unione al
Sacrificio eucaristico, le preghiere e le
azioni, le gioie e le sofferenze di questo
giorno: in riparazione dei peccati, per la
salvezza di tutti gli uomini,
nella grazia dello Spirito Santo,
a gloria del divin Padre.

PER ESTENDERE LA PROPRIA PREGHIERA APOSTOLICA SI PUÒ

- ricevere il **3 novembre**, **primo venerdì del mese**, la Comunione, perché il Papa continui ad accompagnarci nella fede, con l'aiuto dello Spirito Santo.

- recitare per la Chiesa, ogni giorno, almeno una decina del **ROSARIO** meditando uno dei **Misteri Dolorosi**.

- per il clero Cuore di Gesù, che sei il Vincitore della morte, accogli l'anima di tutti i Tuoi ministri defunti, nella pienezza della Tua Misericordia.